

CURRICULUM POLITICO / PROFESSIONALE del

Prof. PIER LUIGI MENEGATTI

Piazza Matteotti 4 - 40063 Monghidoro

Tel. 333 356 9861 - e-mail pierluigi.menegatti@fastwebnet.it

Sono nato a Genova il 27 Maggio 1954.

Ho ereditato da mio padre fin da bambino l' amore e la passione per la storia e la politica. Mio padre Romano Menegatti (1916 / 1973) è stato il primo sindaco socialista di Ostellato (FE), ed il più giovane sindaco d' Italia dopo la Liberazione dal Nazifascismo.

Ho iniziato ad occuparmi di politica attiva a sedici anni, quindi nel 1970, sull' onda della impressione per la strage di Piazza Fontana a Milano. Per sette anni, fino al 1977, per la precisione fino a dopo la conclusione del Convegno sulla Repressione tenutosi nel Settembre di quell' anno a Bologna dopo i fatti di Marzo, sono stato un militante attivo della Federazione Anarchica Bolognese, associata alla Federazione Anarchica Italiana di Carrara. Ho preso parte ad innumerevoli manifestazioni e non pochi scontri con la polizia, facendo parte di quelli che allora venivano chiamati servizi d' ordine ed oggi sarebbero chiamati black-bloc. Sicuramente ho commesso dei reati, che in ogni caso confido che a quest' ora siano caduti in prescrizione, e negli anni successivi ho sicuramente rivisto in modo autocritico questi " errori giovanili ", tuttavia moralmente non me ne pento, il pentitismo è una categoria che non mi appartiene, oggi come allora ritengo che ribellarsi contro l' ingiustizia è sempre e sacrosantamente giusto anche se si commettono degli errori, ed oggi come allora la mia solidarietà è sempre con quelli che vengono bastonati dai poliziotti, senza se e senza ma. Nei due anni successivi al 1977 sono stato tra i promotori e gli organizzatori di circoli culturali privati per la cultura alternativa, prima " La Talpa " e poi il " Punkreas ", due locali che oggi potrebbero essere definiti come " centri sociali ", e nei quali hanno cominciato la loro carriera tutti i guppi musicali bolognesi che poi sono diventati famosi, dagli Skiantos ai Gaz Nevada. Per onestà devo ammettere che per la gestione del " Punkreas ", insieme ad altri componenti del collettivo, sono stato condannato al pagamento di una ammenda da parte del Comune di Bologna per esercizio abusivo di locale pubblico. Questa sanzione, di carattere amministrativo e non penale, è l' unica condanna che lo Stato è riuscito ad infliggermi in tutta la mia carriera di sovversivo.

Il 13 Marzo 1979 mi sono laureato in Filosofia con una votazione di 110 e lode, con una tesi in Storia Contemporanea sulle collettivizzazioni anarcosindacaliste durante la Guerra Civile Spagnola, relatore l' esimio Prof. Enzo G. Collotti.

Negli anni successivi ho abbandonato ogni forma di politica militante, ed ho svolto diverse attività lavorative. Dal 1983 al 1986 ho lavorato come spedizioniere del vettore aereo presso la Schenker Italiana Spa, e nel periodo precedente ed in quello successivo fino al 1989 ho lavorato come lavoratore autonomo nel settore della grafica pubblicitaria.

Nell' autunno dello stesso anno 1989 ho iniziato la mia carriera come docente nella scuola pubblica. Ho fatto per dieci anni tutta la gavetta del precariato, girando con supplenze più

o meno lunghe per tutte le scuole della provincia, con l' unica eccezione del Liceo Galvani, cosa che non mi dispiace perché come tutti sanno è la scuola snob per eccellenza.

Ho insegnato in Licei Classici e Scientifici, Istituti Magistrali ed Istituti Professionali. Agli studenti che mi sono stati affidati ho impartito lezioni di Storia, Filosofia, e di tutte le cosiddette Scienze Sociali (Psicologia, Sociologia, Antropologia Culturale, Pedagogia e Teoria e Prassi della Comunicazione). E così sono diventato quello a a qualcuno piace definire un " servitore dello Stato ", definizione che personalmente aborrisco perché io non sono servo di nessuno. Come diceva il filosofo Max Stirner, " *io sono l' unica proprietà di me stesso* ". E quindi, pur rivedendo in modo autocritico i miei entusiasmi giovanili, e dovendo in modo purtroppo postumo dovendo dare ragione a mio padre buonanima, che nelle nostre furibonde discussioni sosteneva che il mio era un bellissimo ideale purtroppo utopico ed irrealizzabile vista la pochezza del materiale umano a disposizione, come forse si è già capito non ho mai rinnegato i miei principi anarchici, per me lo Stato, qualunque Stato, rimane una entità ostile ed antipopolare che difende gli interessi delle classi superiori a scapito degli interessi delle classi subalterne. La lotta di classe è tutt' altro che finita, e come uno dei paperoni mondiali ha avuto l' onestà di ammettere, il capitalismo finanziario della globalizzazione la sta stravincendo alla grande ...

Tuttavia, se non ho mai voluto essere un " servitore ", ho sempre cercato in tutta la mia carriera di essere un onesto dipendente dello Stato, che in fondo mi ha pagato, anche se male, per il servizio che ho prestato per trent'anni e che oggi mi assicura la pensione. In tutti questi anni, il mio impegno " politico " si è riversato nella mia professione, e di nuovo, non tanto per un senso di responsabilità verso lo Stato, di cui ho già detto, ma verso i tanti ragazzi e ragazze che mi sono stati affidati. Oltre che trasmettere loro quel poco che sapevo delle materie su cui dovevo istruirli, ho sempre cercato di educarli a diventare dei cittadini, principio scritto in Costituzione, che per ora non è stato ancora ufficialmente abolito, ma domani chissà, e che del resto già oggi è vanificato nei fatti al di là della retorica ufficiale. Ancora una volta, in quanto anarchico non pentito, per me la educazione alla cittadinanza è sempre stata un argomento fondamentale, ma non in quanto cieca fedeltà alle istituzioni, ma in quanto sviluppo di individui consapevoli dei loro diritti e soprattutto dei loro doveri, prima di tutto verso i loro simili, gli altri sciagurati esseri umani tutti figli di Eva ... Devo comunque dire che questo approccio non alla " missione ", come qualche idiota la chiama, ma agli individui in carne e ossa, mi ha ripagato al di là di ogni aspettativa. Io non avrei voluto fare questo mestiere in vita mia. Avendo una qualche disposizione per il disegno, avrei voluto essere un illustratore di libri. Ci ho provato, più volte e con ostinazione, ma non ci sono riuscito. L' insegnamento è stato quindi per me una soluzione di ripiego, per fortuna avevo preso quella laurea, eppure questo ripiego, nel corso del tempo, dal punto di vista umano mi ha procurato delle soddisfazioni che non avrei mai immaginato. Io non mi sono mai sposato, e per quanto mi risulta non ho mai avuto figli. Il destino ha voluto affidarmi, anno dopo anno, centinaia e centinaia di figli putativi, dato che come si sa oggi molto spesso molti ragazzi passano più tempo con i loro insegnanti piuttosto che con i loro genitori. Conoscendo la psicanalisi, ritengo pressochè certo che io abbia sfogato sui miei studenti il mio istinto paterno frustrato. Conoscendo la Psicologia della Età Evolutiva, sono sempre stato perfettamente consapevole di quali formidabili problematiche rendano la adolescenza quella che qualcuno ha definito come la stagione più difficile della vita, e per questo ho sempre sentito un profondo senso di responsabilità nei ragazzi, perché so quanto potente possa essere l' influenza che gli adulti possono esercitare, spesso senza rendersene conto,

sulla fase finale della loro crescita, nel bene come nel male. La gran maggioranza dei miei colleghi, non per sua colpa, di queste problematiche è invece sempre stata beatamente

all' oscuro, al di là della dilagante e asfissiante retorica sulla socialità e l' inclusione. Lo Stato infatti non si è mai preoccupato di organizzare corsi di formazione per i docenti sulla Psicologia dell' Età Evolutiva e sulla Psicologia della Comunicazione, fornendo così loro gli strumenti per una conoscenza almeno basic dei soggetti umani con i quali devono ogni giorno interagire, preferendo invece concentrarsi, in una serie di " riforme " una più svalvolata dell' altra, sull' introduzione di innovative " tecniche didattiche ", sempre più stravaganti ed in qualche caso demenziali, elaborate da " esperti " che non hanno mai messo piede in una classe. Credo che i risultati di questa decennale politica, portata avanti sia da governi di destra (si fa per dire; come diceva il grande Montanelli, che era lui sì un vero liberale di destra, quella di Berlusconi, di cui diceva giustamente che non aveva idee ma solo interessi, non era una destra ma, testuale, " feccia che risale il pozzo ") così come da governi cosiddetti di sinistra (la parabola discendente del PD, culminata con la indecente segreteria Renzi, ha dimostrato che aveva ragione il mio amico buonanima Freak Antoni, il cantante degli Skiantos, quando affermava che quando si è toccato il fondo si comincia a scavare), ebbene credo che i risultati di questa politica siano sotto gli occhi di tutti. Per parte mia, mi sono sempre sforzato di considerare i miei studenti come delle persone, e quindi di portare loro rispetto, come è giusto che sia; ho cercato di essere severo ma giusto, come era mio padre, perché come detesto l' autoritarismo, allo stesso modo detesto il permissivismo di matrice buonista, la più stomachevole delle ipocrisie; ho cercato di far capire loro che la conoscenza dell' uomo non è come la conoscenza scientifica della natura, con le sue leggi di una oggettività cristallina; la verità dell' uomo, anche la " verità storica ", ammesso che si riesca a trovarla, non è mai univoca ma sempre ambigua, presenta sempre più facce e quasi mai coincide con quanto appare a prima vista; infine ho cercato di far capire loro che, a meno che non siano figli di papà, in questo porco mondo nessuno a loro regalerà mai nulla, e che per riuscire a realizzarsi dovranno impegnarsi a fondo e lottare. Si usa dire, credo con ragione, che al termine della sua vita uno raccoglie quel che ha seminato; per quel che mi riguarda, devo dire che ho avuto dai miei ex alunni talmente tante e tali manifestazioni di stima, affetto e rispetto da farmi ritenere con presunzione che la mia vita, che ormai volge al tramonto, non sia stata del tutto inutile.

In ogni modo, dopo dieci di precariato nel 1999 sono finalmente entrato in ruolo, e l' anno successivo ho assunto servizio stabile presso il Liceo Sabin di via Matteotti 7 a Bologna, specializzandomi nell' insegnamento delle Scienze Sociali. Sono andato anticipatamente in pensione nell' anno 2018, usufruendo dell' APE Sociale per motivi di salute (ho avuto due infarti). Nell' ultimo anno di servizio sono stato esentato dall' insegnamento in classe ed assegnato alla mansione di bibliotecario della scuola.

Nell' anno 2006 mi è stato chiesto di entrare a far parte della lista che l' Unione di centrosinistra di Monghidoro presentava alle elezioni comunali, con candidato sindaco il collega Prof. Fabrizio Monari. Ho accettato per permettere la formazione e presentazione della lista, precisando però fin da subito che, anche nel caso di una assai improbabile elezione, non avrei comunque accettato di ricoprire alcuna carica pubblica. Un punto questo che mi preme ribadire con precisione anche in questa occasione : il sottoscritto accetta volentieri di sostenere mettendoci la faccia la formazione di una lista 5 Stelle a Pianoro, ma nel caso di vittoria, ribadisce la propria indisponibilità ad assumere poi qualunque incarico pubblico, a questo punto anche per ragioni di età e di salute : sto per compiere

settant' anni, sono ufficialmente invalido al 75%, devo camminare con una stampella, vivo da solo e da anni non ho più né patente né macchina, che non sono più in grado di guidare.

E veniamo a concludere con quelle che sono oggi le mie personali e discutibili posizioni politiche. Come ho già ripetuto fino alla noia, non ho mai rinnegato le idee libertarie della mia gioventù, pur se necessariamente rivedute e corrette col senno dell' esperienza. Diversamente da quando ero giovane, oggi ritengo che andare a votare sia necessario, altrimenti non staremmo neanche qui a discutere. Fin dalla sua nascita ho provato simpatia per il Movimento fondato da Beppe Grillo (tra l' altro sono anche genovese come lui), per il suo " spirito ribelle ". Credo che lo straordinario successo elettorale iniziale, che penso abbia a quel tempo stupito tutti, per primi Grillo e Casaleggio buonanima, sia stata poi nel prosieguo una delusione per molti, a cominciare dal sottoscritto. Delusione che però, almeno per gli addetti ai lavori, era ampiamente prevedibile. Non ci vuole molto a capire che è facile raccogliere vasto consenso quando si mandano tutti a " vaffa ... " in ogni occasione, perché ci sono anche troppi individui che per motivi diversi hanno ottime ragioni per essere scontenti. Il successo elettorale della Sora Giorgia non si è forse basato sul fatto di essere oggettivamente l' unica forza politica all' opposizione dell' infame governo Draghi ? Vedremo quanto durerà ... Ora che è arrivata al governo la " underdog " segue in tutto e per tutto le orme di colui che fino al giorno prima contestava su tutta la linea... Tuttavia, in tal modo è come con la pesca a strascico, insieme al pesce tiri su tutta la schiuma dei sette mari. Senza essere in grado di formare in breve una classe dirigente adeguata, era ovvio che sarebbero finiti in parlamento decine di opportunisti, avventurieri e scappati di casa. Tuttavia, in tutte le tornate elettorali successive, ho continuato a votare sempre per il Movimento, pur tra molti dubbi e perplessità, perché giusto o sbagliato quando uno come me decide di andare a votare non vota mai per quello che ritiene il meglio, ma sempre per quello che ritiene il meno peggio.

Venendo alle vicende politiche recenti, ritengo che il mio concittadino Grillo mantenga il grande merito di aver fondato questo Movimento, ma che in questi ultimi anni abbia fatto più danni lui di Attila e gli Unni, a cominciare dalla sciagurata decisione di partecipare al governo Draghi, e che quindi sarebbe opportuno che si ritirasse a vita privata, o almeno a quello pubblica solo in veste di uomo di spettacolo. Viceversa, se oggi sono ancora un simpatizzante dei 5 Stelle è perché al contrario ho la massima stima per Giuseppe Conte, che ritengo persona seria, ben educata, che non urla e non sbraita ma ragiona con pacatezza, e che al di là della propaganda strumentale della " informazione " di regime, credo siano i fatti, e non le mie opinioni, ad indicarlo come uno dei migliori Presidenti del Consiglio che l' Italia abbia mai avuto (come addetto ai lavori in qualità di insegnante di Scienze Politiche, io non ricordo molti altri premiers, come si usa impropriamente dire, capaci di farsi dare ascolto in Europa, quella Europa di cui tutti si riempiono la bocca e nella quale ciascuno si fa i fatti suoi, e di convincere delle proprie idee contro lo scetticismo generale chi realmente in quel momento comandava in Europa, e cioè Angela Merkel). Oggi come oggi mi identifico in tutto con le istanze e le battaglie programmatiche che il Movimento porta avanti sotto la guida di Conte (Reddito di Cittadinanza, Sanità e Scuola Pubblica, Salario Minimo, Pace e Disarmo etc. etc.). Del resto, ha fatto più cose " di sinistra " il Movimento in tre anni che non i PDS / DS / PD. Tuttavia, se si vuole avere una speranza di battere le destre (ma non scordiamoci che il fascismo lo abbiamo inventato noi italiani, prima di esportarlo in tutto il mondo come il parmigiano), temo che sarà inevitabile arrivare ad una qualche forma di alleanza o intesa con il PD, nei confronti del

quale rimango però estremamente diffidente, dato che tre quarti della sua classe dirigente, si fa per dire, nominata da Renzi non aspetta che l'occasione giusta per farla fuori ...

Data la comunanza su molti temi, sono assolutamente favorevole ad una intesa anche con AVS e la CGIL di Landini. Al contrario, mi oppongo in maniera irriducibile ad ogni tipo di accordo o collaborazione con Renzi o quell'altro fenomeno di Calenda, due ridicoli avventurieri che fanno sembrare una Onlus i Filibustieri della Tortuga.

Bene, ho finalmente finito. Mi scuso con le persone che leggeranno questo scritto, che tra l'altro non ho per ora il piacere di conoscere, se in alcuni punti mi sono dilungato in divagazioni e prolissità, ma ho voluto che da queste righe, sulle base delle mie esperienze personali politiche e professionali, venisse fuori in modo chiaro quella che è la mia personalità, con i suoi pregi, se ne ha qualcuno, ed i suoi difetti, che ci sono inevitabilmente. Ancora una volta ho cercato di attenermi alla regola aurea insegnatami da mio padre, quella della onestà, attenendomi ai fatti senza omettere dettagli che altri forse considerebbero imbarazzanti. Spero sia chiaro su cosa sono d'accordo e su cosa no; per quello che vale, io rimango un anarchico impenitente, e quindi, per quanto l'età e la salute me lo consentono ancora, un irriducibile rompiscoglioni.

Ringraziando per la cortese attenzione, vogliate gradire cordiali saluti

Prof. Pier Luigi Menegatti